

CONSIGLIO GENERALE CISL SCUOLA

Monastier (TV), 22-23-24 febbraio 2016

DOCUMENTO CONCLUSIVO

Il Consiglio Generale della Cisl Scuola, riunito a Monastier (TV) nei giorni 22, 23 e 24 febbraio 2016, udita la relazione della segretaria generale Maddalena Gissi, la approva con i contributi emersi dal dibattito, che ha avuto a riferimento anche le comunicazioni svolte dai segretari Ivana Barbacci ed Elio Formosa e dalla responsabile del dipartimento sindacale Rita Frigerio, nonché l'intervento della segretaria generale Cisl Annamaria Furlan.

Il CG esprime attenzione e preoccupazione per un contesto internazionale caratterizzato da diffuse emergenze di carattere umanitario, sociale ed economico. Si assiste al complessivo indebolimento del tessuto sociale in conseguenza della crisi, tuttora in atto, aggravata dalle conseguenze delle situazioni di guerra e povertà di molti paesi che portano alla fuga milioni di persone alla ricerca di una relativa sicurezza nei Paesi Europei.

L'evidente debolezza del "sistema Europa" nell'affrontare la richiesta di accoglienza e di dignità di chi si presenta ai suoi confini si traduce in forme di insicurezza diffusa e in una forte ripresa di temi razzisti, anche nel nostro paese.

Con la drammaticità di questi scenari il sindacato deve necessariamente misurarsi nel definire le proprie strategie a ogni livello, risultando del tutto anacronistiche e inadeguate linee d'azione di tipo meramente rivendicativo.

A ogni livello, interno e internazionale, occorre promuovere e rafforzare principi di equità e vincoli di coesione: a tal fine, serve una politica che sappia praticare e valorizzare il dialogo sociale, fuori da ogni pretesa di autosufficienza.

Il CG sottolinea l'importanza dell'azione svolta dalla Cisl per sostenere ruolo e prerogative del sindacato, rivendicando sedi di confronto e di contrattazione anche come fattori essenziali di partecipazione democratica.

In questa direzione si colloca il confronto in atto sul nuovo modello di relazioni industriali che, per il lavoro pubblico, implica anche una revisione dell'attuale assetto

dei comparti contrattuali. A tal fine il CG pone l'esigenza che all'interno di un contesto di riferimento più generale vi siano garanzie di adeguato riconoscimento delle specificità di settore, anche in termini di titolarità all'esercizio delle funzioni di rappresentanza al tavolo negoziale.

Una positiva definizione dell'intesa sul nuovo assetto dei comparti deve diventare la premessa per un immediato avvio del negoziato per il rinnovo del contratto, bloccato ormai da troppi anni. Un rinnovo che consenta un adeguato riconoscimento, anche retributivo, di tutte le professionalità operanti nella comunità scolastica: personale Ata, educativo e docente, dirigenti. Un rinnovo che consenta anche di recuperare alla disciplina negoziale materie che sono state impropriamente fatte oggetto di incursioni di tipo legislativo.

Il CG valuta positivamente la sottoscrizione del CCNI sulla mobilità per il 2016-17, importante risultato di una trattativa difficile, condotta con lucidità e determinazione, in un contesto molto complesso per gli effetti derivanti dall'applicazione della legge 107. Pur non potendo risolverne in questa fase tutte le criticità, l'accordo attenua in modo considerevole l'impatto di norme rispetto alle quali si confermano le ragioni di profondo dissenso tante volte manifestate, insieme all'impegno di rivendicarne ulteriori correzioni e modifiche. In particolare si sottolinea l'importanza dell'ampliamento significativo dei casi in cui si assicura il mantenimento della titolarità di scuola e del superamento di vincoli preesistenti rispetto alla mobilità interprovinciale.

Di particolare rilevanza politica è l'aver ricondotto a sequenza contrattuale le modalità e i criteri per l'assegnazione alle scuole dei docenti titolari di ambito, con l'obiettivo di assicurare il massimo di trasparenza e oggettività alle procedure.

Il CG condivide le iniziative di mobilitazione recentemente avviate in relazione a specifiche problematiche di settore, d'intesa con le altre organizzazioni sindacali e su obiettivi da sostenere con un forte coinvolgimento delle strutture a ogni livello.

Sul versante del **personale Ata**, il CG rileva e denuncia, come anche emerso dalle recenti assemblee del 19 febbraio, il diffuso disagio che il settore vive in conseguenza di interventi che hanno sempre più aggravato le condizioni di lavoro, mentre continua a esserne negato il giusto riconoscimento: organici insufficienti, risorse contrattuali sottratte, percorsi di valorizzazione professionale bloccati, mancata stabilizzazione del personale precario, fanno da sfondo a una condizione lavorativa che sconta quotidianamente anche i pesanti limiti di funzionalità e organizzazione del sistema. La sottovalutazione dell'importanza di figure essenziali per il buon andamento del servizio di istruzione accentua i gravi limiti di una norma, la legge 107, in tante parti iniqua e sbagliata.

Il CG denuncia la situazione di disagio che investe la **dirigenza scolastica**, su cui si fa sempre più gravoso il carico di adempimenti e responsabilità, ancor meno sostenibili in un contesto che vede addirittura ridotte in modo significativo le retribuzioni. In modo particolare, preoccupano gli obblighi e le responsabilità poste in capo al dirigente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, in assenza peraltro di

risorse indispensabili per ottemperare a quanto prescritto dalle leggi. Il CG dà mandato alla segreteria di attivare un'ulteriore fase di mobilitazione, con modalità che assicurino la massima visibilità al disagio non più sostenibile della categoria.

Il CG ritiene gravi e insostenibili le condizioni nelle quali ancora versano migliaia di **precari, docenti e Ata**, per i quali il piano straordinario di assunzioni della Legge 107 costituisce una risposta del tutto parziale, che esclude del tutto il personale Ata e non considera la scuola dell'infanzia nella determinazione dell'organico di potenziamento. Pesanti anche le ricadute legate alle limitazioni delle sostituzioni imposte dalle leggi di stabilità, mentre risultano assolutamente inaccettabili i ritardi nel pagamento degli stipendi di coloro che continuano a garantire un servizio indispensabile al diritto allo studio e al funzionamento delle istituzioni scolastiche. Per queste ragioni l'imminente emanazione del bando di concorso non rappresenta certo una soluzione esaustiva rispetto ad attese e diritti ancora una volta ignorati: non trovano infatti risposta le legittime aspettative di coloro che da anni prestano precariamente servizio, mentre si profila un elevato rischio di ulteriore contenzioso per la farraginosità e la parzialità delle procedure concorsuali annunciate.

Relativamente alle tematiche oggetto dei *focus* di approfondimento nel corso dei lavori, il CG esprime le seguenti considerazioni:

Alternanza scuola lavoro

Il Consiglio Generale riconosce nei percorsi di Alternanza Scuola – Lavoro una metodologia didattica che permette allo studente un primo approccio al mondo del lavoro, con cui misurarsi efficacemente attraverso esperienze didattiche in ambienti lavorativi. Fermo restando che si rivela fortemente problematico il divario esistente in termini di tessuto sociale e produttivo fra le diverse realtà territoriali, con inevitabili ripercussioni sulla praticabilità di quanto previsto dalle norme di legge, si valuta positivamente l'iniziativa assunta dalla Cisl e dalla Cisl Scuola sia nello svolgere un ruolo di sollecitazione e facilitazione dell'incontro fra sistema scolastico e sistema produttivo, sia nella progettazione di percorsi in cui le strutture sindacali intervengano come soggetto promotore e ospitante.

Valorizzazione professionale docenti

Il CG ritiene il meccanismo di valutazione previsto dal comma 129 della legge 107 molto esposto al rischio di introdurre fattori di impropria competitività tra i docenti, in contrasto con l'esigenza di valorizzare pratiche di collaborazione e collegialità che sono, invece, premessa di percorsi educativi efficaci e garanzia della migliore qualità di un'offerta formativa rivolta all'inclusione e al successo formativo di tutti gli allievi.

Occorre per questo far leva su una cultura della partecipazione democratica di tutte le componenti dell'istituzione scolastica per riaffermare con forza il valore della comunità educante; la definizione di criteri di valutazione va pertanto ricondotta all'interno di un sistema di regole condivise nelle sedi appropriate, fra cui il contratto nazionale di lavoro e la contrattazione d'istituto.

Solo percorsi di condivisione tra dirigenti, docenti e il personale tutto della scuola, a partire dal riconoscimento delle buone pratiche e dei processi di miglioramento messi in atto in coerenza con il Piano triennale dell'offerta formativa (e con il RAV e PDM),

potranno fornire utili indicazioni ai comitati di valutazione circa criteri di erogazione dei fondi stanziati per “premiare il merito”.

In questo contesto le RSU d'istituto devono svolgere pienamente e attivamente il loro ruolo di rappresentanza attraverso la contrattazione di tutte le risorse del salario accessorio, a qualsiasi titolo erogate.

Formazione in servizio

Il CG afferma la necessità di ricollocare la formazione in servizio di tutto il personale in una logica di sistema, che esclude approcci di tipo episodico e frammentario, come avvenuto con l'assegnazione del bonus dei 500 euro per i docenti di ruolo. È invece necessario assumere la prospettiva in cui gli investimenti in materia di formazione obbligatoria, strutturale e permanente impegnino le istituzioni scolastiche in una progettazione che coniughi i bisogni formativi individuali con le scelte da assumere collegialmente per la crescita della comunità di apprendimento. Questi investimenti, in termini di risorse economiche e di sfide progettuali non dovranno tradursi in un mero “ricambio” di sedi, strutture e modelli formativi, ma piuttosto in un profondo ripensamento dello stesso concetto di formazione. Non è più tempo di “aggiornamento”, semmai di “sviluppo professionale” dei docenti e del personale dirigente e Ata. Occorre trarre un nuovo senso della “formazione continua” per tutto il personale, inteso non solo come “dovere” da assolvere, ma come opportunità rivolta a un personale e collettivo progetto di crescita professionale, capace di orientare le scelte educative della scuola. Il CG impegna la segreteria nazionale a farsi interprete di questi orientamenti nelle sedi di confronto per l'elaborazione dell'annunciato Piano Nazionale di Formazione, anche in prospettiva di una riformulazione del profilo professionale docente e Ata all'interno della prossima piattaforma contrattuale, riconoscendo alla formazione il valore aggiunto per determinare criteri di valorizzazione delle professionalità.

Progetto 0-6

Il CG assume e condivide le preoccupazioni molto diffuse nel corpo professionale rispetto alla delega conferita al Governo sul riordino del sistema integrato educazione istruzione da zero a 6 anni, per i rischi di possibile emarginazione di questo segmento rispetto agli altri gradi del sistema d'istruzione, diversamente da quanto giustamente previsto dalle indicazioni nazionali per il curriculum del 2012. Il CG impegna la Segreteria a promuovere opportune iniziative anche in accordo con la Confederazione, considerate le implicazioni che questa tematica presenta sul versante delle politiche di welfare e dei servizi alla persona. La preoccupazione rispetto ai rischi di possibile emarginazione consegue anche all'esclusione, per la scuola dell'infanzia, dell'assegnazione di posti di organico potenziato.

Il CG, nel ribadire il convinto apprezzamento per l'operato della segreteria nazionale sui molteplici fronti che la vedono in questa fase attivamente impegnata, in particolare nella difficile vertenza sulla mobilità, sollecita l'organizzazione ad attivarsi a ogni livello per favorire la condivisione, la diffusione e la pubblicità delle tante e significative azioni che vedono la Cisl Scuola protagonista in ambito nazionale e territoriale, evidenziandone opportunamente i risultati conseguiti. A tal fine è anche indispensabile un forte impegno di ogni operatore e dirigente sindacale nell'acquisire le competenze necessarie a utilizzare efficacemente tutti i canali di comunicazione

che le nuove tecnologie rendono disponibili. È altresì indispensabile un impegno dell'organizzazione a valorizzare ulteriormente il ruolo delle RSU, con particolare riferimento alle prerogative negoziali in materia di organizzazione del lavoro e di utilizzo delle risorse accessorie, ma anche in relazione a politiche di welfare territoriale, che con l'applicazione della L. 107/15 potrebbero essere ancora più caratterizzanti attraverso la costituzione di reti di scuole, servizi per l'handicap, poli per l'erogazione dei servizi del sistema integrato 0-6, alternanza scuola-lavoro. Il CG esprime apprezzamento e gratitudine per l'impegno di quanti, operando come componenti delle RSU o terminali associativi, rendono attiva e visibile ogni giorno la presenza della Cisl Scuola sui luoghi di lavoro.

Il CG rinnova l'impegno a sostenere percorsi di "ricostruzione" di un clima di coesione, partecipazione e collaborazione tra tutte le componenti della comunità professionale, in una prospettiva volta al superamento delle tante specifiche criticità, amplificate dai recenti provvedimenti legislativi, per riaffermare un'idea di scuola partecipata nel segno della collegialità, della condivisione e dell'inclusione.

Approvato all'unanimità